Altro tassello del «totonero»

Triestina e Empoli, un'altra «combine»?

I fatti nel campionato scorso - Intercettata telefonata tra i due presidenti

Nostro servizio

TORINO — «Guarda, l'accordo si può fare. Ci spartiamo i punti, così va bene a tutti e due». Quante volte nel processo sportivo che *si è tenuto in agosto alla Disciplinare e alla CAF abbiamo saputo* che i personaggi del calcio si scambiavano frasi di questo tipo. Ebbene ne sapevamo una di meno. La Guardia di Finanza di Trieste avrebbe intercettato infatti nei mesi scorsi una chiamata sul telefono di Raffaele De Riù, il presidente della Triestina, arrestato il 17 ottobre scorso per una storia di esportazione di capitali all'estero. Secondo le prime indiscrezioni all'altro capo del filo ci sarebbe stato Giovanni Pinzani, industriale del settore abbigliamento, empolese, presidente fino all'agosto scorso della società *toscana, poi salita in serie A. Pinzani si dimise dalla presidenza* dell'Empoli proprio dopo le sentenze che prosciolsero in sede sportiva il suo club dai sospetti di «combine» per la partita Sambenedettese-Empoli del campionato scorso di serie B.

Che cosa si sarebbero detti i due? Se il testo della registrazione è in viaggio verso l'Ufficio inchieste della Federcalcio e la Procura di Torino, dove lavora il dottor Marabotto, qualcosa di strano deve esserci. Insomma i due,secondo le prime indiscrezioni avrebbero parlato della possibilità di dividersi la posta in gioco nelle due partite. La prima, giocata ad Empoli il primo dicembre dell'85, si concluse con la vittoria dei toscani per 3 a 2, la seconda, il 4 maggio di quest'anno, fu vinta dai triestini per 1 a 0. Particolare curioso, le due società conclusero lo scorso campionato di serie B alla pari, dietro Ascoli, Brescia e Vicenza. Il Vicenza venne però condannato a restare in B proprio per le partite «truccate», venute alla luce durante l'inchiesta penale del dottor Marabotto. La Triestina, sempre coinvolta in quell'inchiesta, venne penalizzata di un punto per impedirle la promozione, e poi ha cominciato l'attuale campionato di B con una penalizzazione di quattro punti. L'Empoli da *tutta questa situazione aveva invece tratto vantaggio. Con la re*trocessione del Vicenza e la mancata promozione della Triestina sono stati proprio i toscani a salire in serie A. Adesso bisognerà vedere quali evoluzioni avrà il caso. La registrazione telefonica, se davvero esiste in questi termini, farebbe scattare immediatamente una inchiesta da parte degli «007» federali. Trattandosi infatti di match disputati nel campionato scorso non è entrata ancora in vigore la prescrizione, a meno che i «federali» non arrivino al 31 dicembre senza aver aperto un fascicolo. Cosa che appare abbastanza strana. Nel caso le indiscrezioni trovassero una conferma nelle indagini che sicuramente saranno svolte nelle prossime settimane, Triestina ed Empoli rischierebbero grosso per il prossimo campionato.

Vittorio Dandi

Andata di Coppa con Dukla (Tv2, 17) e Beveren (Tv1, 20.25)

Inter e Torino, le sopravvissute

A Praga un Trap d'attacco Sul Toro l'ombra di Kieft

Altobelli benché non al meglio dal primo minuto. Fuori Passarella Radice senza Sabato squalificato

Calcio

Nostro servizio

PRAGA — *Fa freddo? Non im*porta. Manca Passarella? Giocherà Mandorlini, che tanto è bravo lo stesso. L'Inter che si appresta ad incontrare il Dukla-Praga (ore 16.55, diretta su Raidue) è una squadra senza problemi e senza tormenti. Anche l'unica spina, e cioè la pre*senza di Altobelli sofferente* per una botta alla schiena, si è dissolta da sola. Il centravanti nerazzurro, infatti, sarà sicuramente in campo. Ieri si è regolarmente allenato, e gli ultimi massaggi hanno fatto sparire ogni dolore. «Se sono venuto qui — ha detto il centravanti — è perché voglio giocare fin dal primo minuto».

Intorno all'Inter, insomma, *si respira l'euforia delle grandi* occasioni. La bella prestazione contro il Como le ha dato una robusta iniezione di fiducia. Tanto robusta che perfino il Trap, di solito così sollecito nel mettere le mani avanti, lancia grandi proclami e propositi offensivi. «Con Altobelli in campo, in pratica schiereremo 3 punte. Voglio sfruttare il buon momento di Fanna e Rummenigge. *I cecoslovacchi sono un* po' lenti e la loro zona difensiva è abbastanza perforabile in contropiede».

*Trapattoni, però, come è ve*loce a lanciare il sasso e altrettanto lesto a nascondere la mano. «Bella squadra quella di Como, temo però che il Dukla si schieri con tre uomini in attacco. Questo mi costringe ad inserire un difensore, Calcaterra, *nella formazione. Sul nome del* «sacrificato», che dovrebbe far posto al giovane Calcaterra, non ci sono dubbi: Tardelli. Lui naturalmente non gradisce anche se ormai con la panchina ha una lunga consuetudine. Calcaterra, comunque, non è proprio di primo pelo: pur avendo solo 21 anni, ha già giocato, nei precedenti turni, sia contro l'Aek che contro il Legia Varsavia.

Qualche parola, infine, sui cecoslovacchi. Classe da vende*re certo non ne hanno. Sono pe*rò molto forti fisicamente e pericolosi quando giocano in trasferta. Nel loro campionato stanno andando male, e quindi proprio in Coppa giocheranno il tutto per tutto. Il Dukla poi si presenta con una credenziale di tutto rispetto perché, nel precedente turno, hanno eliminato il Bajern Leverkusen, e cioè una squadra tosta che guida la classifica del campionato tedesco (occidentale).

a. l.

LE FORMAZIONI

DUKLA: Kostelnik; Kostecky, Novak; Fiala, Rada, Griga; Bittingel, Urban, Korejcik, Lausman, Fitzel. (12 Novak, 13 Gayger, 14 Vodicka, 15 Luhovy, 16 Vadura).
INTER: Zenga; Bergomi, Baresi (Calcaterra); Piraccini (Baresi), Ferri, Mandorlini; Fanna, Tardelli (Piraccini), Altobelli, Matteoli, Rummenigge. (12 Malgioglio, 13 Calcaterra [Tardelli], 14 Rivolta, 15 Cucchi, 16 Minaudo).
ARBITRO: Trichler (Germ. Occ.).

COPPA UEFA

Detentrice: Real Madrid (Spagna)
Finali: 6 e 20 maggio 1987

OTTAVI DI FINALE	AND	RIT
Dundee United (Sco.) - Hajduk (Jug.)	oggi	10-12
Gand (Bel.) - IFK Goteborg (Sve.)	oggi	10-12
Groningen (Ola.) - Vitoria Guimaraes (Por.)	oggi	10-12
Dukla Praga (Cec.) - INTER (Ita.)	oggi	10-12
Spartak Mosca (Urss) - Tirol Innsbruck (Aus.)	oggi	10-12
Bayer Uerdingen (Rfg) - Barcellona (Spa.)	oggi	10-12
TORINO (Ita.) - Beveren (Bel.)	oggi	10-12
Rangers Glasgow (Sco.) - Borussia Moench. (Rfg)	oggi	10-12

Nostro servizio

TORINO — Ci sarà anche Azeglio Vicini questa sera al «Comunale» per osservare il Torino contro il Beveren e il popolo granata ha messo mano agli amuleti. Con il ct in tribuna il Toro è stato sconfitto in casa sia dall'Ascoli che dalla Roma e sempre per 2-0, e capirete che non c'è da star tranquilli. Ma è pur vero che il Toro alle sconfitte per 2-0 ha preso ormai l'abitudine, Vicini o no. È successo così anche a Brescia, e l'ultima sconfitta ha lasciato nell'animo dei granata delle tracce profonde. Ci sono problemi, inquietudini. La solidità della difesa, ad esempio. Venir perforati da Turchetta e Bonometti non è cosa che capita tutti i giorni. Il Brescia in campionato aveva realizzato due gol in nove partite e c'è voluto il Toro per raddoppiare. E in attacco i granata, senza Kieft, non producono più nulla di buono. Insomma il terzo turno di Coppa Uefa giunge nel momento meno propizio per i torinesi. Lo ammette anche Radice, che deve inventare qualcosa per sostituire Kieft e Sabato (squalificato) e dare alla squadra quanto è necessario per superare il Beveren, una formazione che non è composta di fuoriclasse, ma da gente che corre e sa stare in campo. Il tecnico granata sta pensando addirittura di riesumare dal sarcofaghi Zaccarelli, il vecchio capitano, tenuto fin qui in disparte sia per problemi di salute, sia perhé l'astro nascente, cioè Cravero, gli aveva giustamente soffiato il posto. Questa sera, senza Sabato a centrocampo, Radice potrebbe schierare Zaccarelli nel suo ruolo di «libero» e Cravero in mezzo al campo, con il Torino ad una sola punta, anche perché il giovane Lerda ha dimostrato a Brescia quanto sia poco incisivo. L'unico dubbio è se Zaccarelli sia in grado di tenere il campo dopo circa tre mesi di assenza.

«Questa squadra mi dà da pensare — afferma Radice — cinque sconfitte in dieci partite di campionato sono troppe. È vero che in Europa siamo andati sempre bene, ma non è detto che questa sia una legge, bisogna convalidarla sul campo. Non so cosa succede a questi ragazzi: li vedo attaccare in maniera scriteriata, non ragionano più, i miei consigli risultano inutili. E finisce che ci scopriamo come è successo a Brescia e ci facciamo infilare. Prudenza, ci vuole prudenza. Dobbiamo tenere l'iniziativa del gioco per evitare al Beveren di addormentare la partita. Questi sanno fare il fuorigioco, non so se rischieranno qualcosa, per me sono gli avversari più forti tra quelli che abbiamo incontrato in Coppa, più del Nantes, più del Raba Eto. Ha un centrocampo molto fitto, superarlo non sarà facile. In questo momento di difficoltà il Toro deve trovare la guida di Dossena e Junior, mi affido soprattutto a loro».

I due, tirati in ballo, non accettano con troppo entusiasmo il ruolo. Di questi tempi con il Torino c'è il rischio di bruciarsi. Così Junior ragiona da italiano autentico, più che da brasiliano. «Niente calcio spettacolo, mi raccomando — dice il centrocampista — questa sera bisogna badare al sodo, meglio uno 0-0 che subire un gol. Anche perché son convinto che la qualificazione si deciderà nel ritorno a Beveren».

Vittorio Dandi

Le formazioni

TORINO — Lorieri, Corradini, Francini, Cravero (Zaccarelli), Junior, Rossi, Beruatto, Ferri, Lerda (Cravero), Dossena, Comi.
Allenatore: Radice.
In panchina: Copparoni, Zaccarelli (Lerda) Pileggi, Lentini, Bresciani.
BEVEREN — De Wilde, Lodders, Gorez, Pfaff, Maes, Stalmans, Peeraer, Fairclough, Theunis, Kusto, Ekeke.
Allenatore: Novak.
In panchina: Rosez, Bujens, Lemoine, Marinelli.
ARBITRO: *Prokop, Germania Est.*

Violenza negli stadi: incontro al Viminale

ROMA — Il diffondersi della violenza negli stadi, all'indomani dell'ennesimo episodio di teppismo, è stato alla base della discussione svoltasi ieri al Viminale nel corso di un incontro tra il sottosegretario agli Interni, sen. Pavan, ed una delegazione della Fissc (Federazione italiana sostenitori squadre di calcio). I rappresentanti dei club di tifosi organizzati hanno fatto pervenire al ministro Scalfari la richiesta di far parte della commissione assieme al Coni ed alla Federcalcio. Il sen. Pavan ha assicurato la piena disponibilità del ministero a vagliare la proposta. Le tifoserie organizzate in Italia associano oltre un milione e mezzo di persone tesserate e rappresentano 68 società di calcio.

Ferito lo skipper d'Italia: addio alla Coppa America

FREEMANTLE — Aldo Migliaccio, il ventiseienne skipper della barca «Italia», impegnata nelle regate della America's Cup in Australia, non potrà partecipare alle gare del terzo turno che iniziano il prossimo 2 dicembre. È rimasto ferito seriamente in un incidente automobilistico alla periferia di Perth, illesa la moglie che era in auto al suo fianco. Ha riportato la frattura di sette costole e altre ferite e contusioni sul corpo. Tommaso Chieffi lo sostituirà alla barra, mentre Stefano Roberti assumerà la funzione di tattico.

Migliora tifoso accoltellato domenica a Firenze

FIRENZE — Decorso normale (le condizioni generali delineano un ulteriore miglioramento) anche se la prognosi riservata non è stata ancora sciolta per Alessandro Tosi Brandi, 19 anni, il giovane romano ferito da una coltellata alla schiena da un tifoso romanista che stava litigando con un altro gruppo di tifosi giallorossi prima dell'inizio della partita Fiorentina-Roma di domenica scorsa allo stadio Comunale.

Rally di Sanremo La Fia: «Peugeot innocente»

PARIGI — Il Tribunale d'Appello della «Fia» (Federazione internazionale dell'automobile) ha ritenuto che la Peugeot non ha commesso irregolarità in occasione del Rally di Sanremo, durante il quale i commissari di corsa avevano squalificato le tre «205 turbo 16» perché presentavano «gonne» a effetto suolo considerate irregolari. Nel rendere noto il suo verdetto, il tribunale della «Fia» ha stabilito che le parti della carrozzeria in questione non potevano essere considerate «gonne» ma semplici «protezioni laterali» come aveva affermato la casa automobilistica francese. Comunque, la modifica della classifica del Rally di Sanremo non è di competenza del tribunale della «Fia», ma del comitato esecutivo della «Fisa» (Federazione internazionale degli sport automobilistici) che esaminerà il caso durante la sua riunione del 18 dicembre prossimo.

Agostino, manager di Oliva: «Siamo tranquillissimi»

SANREMO — *(g. l.)* Patrizio Oliva è pronto a disputare il mondiale con il messicano Rodolfo Gonzales, sia ai primi di dicembre che il dieci gennaio, sia in Italia che in Messico. Lo afferma il suo manager Rocco Agostino con il quale il napoletano si sta allenando a Bogliasco. «I problemi non sono nostri — afferma Rocco Agostino — ma dei messicani. A noi non servono le parole, vogliamo dei fatti e in quanto a offerte concrete, loro, non ne hanno ancora fatte e noi un titolo mondiale non siamo disponibili a buttarlo via. Esistono problemi più che altro televisivi, necessità un accordo tra la nostra tv e quella messicana che, ovviamente, intende proporre il match in diretta». Se venisse disputato in Italia, dove si svolgerebbe? «Abbiamo quattro offerte: Agrigento, Catania, Firenze, Roma. Nulla ancora di preciso». A questo punto appare chiaro che il mondiale dei superleggeri versione Wba prima del 10 gennaio non si farà.

Oggi il campionato di basket con una stracittadina di lusso nella città emiliana

A Bologna ora c'è un derbyssimo

Dietor e Yoga accendono la passione

Basket

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Hanno passato la notte sotto le stelle, la mattinata e gran parte di ieri pomeriggio in fila con pazienza, fiducia, con la paura di non vedere premiato il loro sacrificio. Centinaia e centinaia: ma molti sono tornati a casa a mani vuote, senza biglietto. Erano solo 500 i tagliandi disponibili.

È la «febbre del derby»: dilagante, contagiosa; come sempre, più di sempre. Stasera c'è Dietor-Yoga, il derby, la «Partita» per i tifosi bolognesi: attesa, emozione, curiosità, desideri di conferma o rivincita accompagnano la stracittadina. Le due «anime» di Bologna cestistica di fronte: più compassata, nobile, elitaria quella Dietor; più popolare, viscerale, «calda», quella Yoga. E, dopo tanto tempo, è anche un match con un preciso significato di classifica. È un campionato di basket strano, dove molti valori vengono smentiti o contraddetti da una settimana all'altra, *ma che ha un punto certo di* riferimento: Bologna è protagonista. Non solo nella Dietor, che per tradizione, ruolo, ambizioni, è abituata a stare al vertice. Adesso c'è anche la Yoga, terza in classifica pur in numerosa compagnia, e con un complesso *che non è quasi mai riuscito* a presentarsi al completo.

La Dietor vuole lo scudetto dopo due anni di delusioni: ha trovato gli americani giusti, Villalta e Brunamonti nuovamente protagonisti, Binelli che fa la differenza. Ma, assieme alla Boston, è la Yoga la vera «squadra-rivelazione». Cinque successi consecutivi da quando ha potuto schierare assieme John Douglas e Bucci, una vittoria esaltante contro la Tracer domenica scorsa. Peterson ha mille problemi attualmente, ma la prestazione Yoga è stata segnalata come una delle migliori degli ultimi anni al «Madison» di piazzale Azzarita. Un complesso che, appena tornato in A1, ha messo da parte soggezioni e timori, conquistando significative affermazioni a Cantù, in campo neutro contro il Bancoroma, in casa con la Divarese. In passato spesso è uscito «bastonato» dal derby, ma mai come in questa occasione ha tante carte da giocare. La premiata ditta dei fratelli Douglas si segnala per incisività ed intraprendenza: il «piccolo» John, tutto estro e iniziativa. Leon, esperienza e carisma, classe e voglia di essere sempre protagonista. Completano un quintetto sopra i trent'anni Gualco, saggezza e precisione; l'oriundo Bucci, il «regista»; Ferracini, che trentacinquenne ha scoperto la seconda giovinezza. Ma il salto di qualità l'hanno permesso due giovani già all'attenzione di Bianchini: il play Zatti, che ha «stremato» D'Antoni, esuberante e volonteroso, e Pellacani, «ala», sicuramente il giocatore italiano dai migliori mezzi fisici; elevazione, agilità, una potenza devastante che si va pian piano disciplinando alle esigenze della pallacanestro.

Bologna scoprirà stasera la sua «torre» del basket.

a. al.

Ferracini, un «anziano» rigenerato nella Yoga

Dopo l'odg accolto dal governo per utilizzare parte dei fondi Coni

Antidoping. Tutti d'accordo, ma...

Dopo l'on. Ceci firmataria dell'ordine del giorno, interviene il sen. Canetti (responsabile del Pci per lo sport) «Lotta al doping con i soldi dello Stato, non del Coni» A difesa del prof. Conconi

L'ordine del giorno sul doping *accolto dal ministro Goria alla Camera, in occasione della «finanziaria», ha sollevato grosse discussioni e non poche polemiche negli ambienti sportivi. La stampa ne ha parlato parecchio. Il nostro giornale ha ospitato un'intervista, a sua volta polemica, dell'on. Adriana Ceci Bonifazi, comunista cofirmataria dell'ordine del giorno. È positivo che l'iniziativa parlamentare abbia suscitato tanto interesse attorno ad un problema, che troppo spesso si pensa di poter rimuovere ovvero di darlo per risolto con l'assuefazione. Credo, comunque, sia opportuno intervenire nel dibattito, come responsabile del settore sport del Pci, per esprimere consensi e dissensi.*

Sono d'accordo, naturalmente, che si debba condurre una ferma battaglia contro il doping, gli anabolizzanti e tutti gli altri ritrovati chimico-farmaceutici, ritenuti — dal Consiglio superiore di sanità — rischiosi per la salute degli atleti e «capace di modificare le loro energie naturali». È necessario, nel contempo, stabilire corretti e fruttuosi rapporti tra sport e scienza (anche medica). A tal fine sarebbe d'uopo riproporre all'attenzione una nuova legge sulla tutela sanitaria delle attività sportive.

Non sono d'accordo che questa dell'uso di sostanze «non pulite» sia diventata la prassi comune o, comunque, larghissimamente invalsa nelle società sportive («i ragazzini si dopano - afferma l'on. Ceci — in ogni più piccolo paese, in ogni più sperduta palestra»). Mi pare assolutamente esagerato: le famiglie che fanno allora? Si impauriscono e non mandano più i figli a fare sport, con buona pace della grande battaglia per la promozione sportiva?. Secondo me la stragrande maggioranza dei praticanti è immune da pratiche proibite e si avvale di istruttori coscienti e capaci.

Sono d'accordo che Coni e Federazioni debbano vigilare affinché — per conquistare risultati e primati — certi fenomeni non si generalizzino e non diventino pratica costante.

Non sono d'accordo con l'affermazione che questa, dell'aiuto extra, sia ormai la politica delle federazioni (e naturalmente degli enti di promozione sportiva che operano nell'agonismo).

Sono d'accordo ovviamente che si polemizzi con posizioni come quelle di Conconi, quando non si è d'accordo o si appartiene ad altra scuola di pensiero.

Non sono d'accordo che l'Unità si autocensuri e non pubblichi le idee di un personaggio che ha così rilevanti rapporti con il mondo dello sport.

Sono d'accordo che si costituisca un «fondo nazionale» per la lotta al doping e per un'ampia campagna di rieducazione sanitaria-sportiva, specie per i giovani e giovanissimi.

Non sono d'accordo che tale fondo sia alimentato dalla quota del totocalcio assegnata al Coni. Significherebbe ridurre i mezzi alle federazioni e agli enti di promozione sportiva e quindi, in definitiva, alle società e associazioni che usano questi finanziamenti, oltre che per la loro attività, anche per far fronte ai molti oneri che comporta l'osservanza delle norme per la tutela sanitaria degli atleti.

Propongo che il fondo sia alimentato da una parte della percentuale che lo Stato attinge dal concorso pronostici — oltre 400 miliardi l'anno — (troppo facile per Goria accettare di spendere, sia pur per nobili fini, i soldi... degli altri) e che sia istituito a tale scopo un organismo scientifico coordinatore, che veda protagonisti l'Istituto superiore di sanità e lo stesso Coni, con i suoi organismi medico-scientifici.

Partite e arbitri (ore 20,30)

13ª GIORNATA

A1 — Tracer MI-Mobilgirgi CE (Filippone e Grossi); Arexons Cantù-Ocean BS (Montella e Baldini); Berloni TO-Boston Enichem LI (Stucchi e Casamassima); Scavolini PS-Banco Roma (Duranti e Nelli); Dietor BO-Yoga BO (Zanon e Chilà); Riunite RE-Fantoni UD (Tallone e Nuara); Allibert LI-Divarese VA (Maurizzi e Pigozzi); Giomo VE-Hamby Rimini (Canova e Marotto).

LA CLASSIFICA — Dietor 20; Divarese 18; Boston, Mobilgirgi, Arexons, Tracer, Yoga, Scavolini 14; Berloni, Banco 12; Riunite 10; Ocean, Giomo 8; Hamby, Fantoni 4.

A2 — Viola RC-Pepper Mestre (Petrosino e Di Lella); Alfasprint NA-Stefanel TS (Belisari e Zeppilli); Fleming P.S.Giorgio-Benetton TV (Marchis e Garibotti); Annabella PV-Corsa Tris RI (Cazzaro e Gorlato); Segafredo GO-Liberti FI (Cagnazzo e Grotti); Jollycolombani FO-Fabriano (Corsa e Malerba); Citrosil VE-Facar PE (Martolini e Fiorito); Spondilatte CR-Filanto Desio (Guglielmo e Giordano).

LA CLASSIFICA — Filanto 18; Benetton, Pepper, Annabella 16; Jollycolombani, Spondilatte, Liberti 14; Viola, Alfasprint, Segafredo 12; Fleming, Facar 10; Fabriano 9; Citrosil 8; Stefanel 6; Corsa Tris 4.

RADIO E TV — Alle 21,30 su Radiouno va in onda «Tuttobasket»; in Tv su Raidue alle 23,05 un tempo in differita di Annabella Pavia-Corsa Tris Rieti. Sabato 29 la consueta diretta su Raidue alle 17,30 riguarderà il secondo tempo di Facar Pescara-Jollycolombani Forlì.

Oggi allenamento a Coverciano: Tassotti forfait

Papà Zoff e i «coreani» Ecco l'Olimpica per Seul

Calcio

Dalla nostra redazione

FIRENZE — La squadra Olimpica, la terza rappresentativa azzurra a livello professionistico, sta prendendo corpo. Da ieri diciotto giocatori sono a Coverciano a disposizione del neo Ct Dino Zoff. I prescelti, oggi, alle 14,30 giocheranno una partita di allenamento contro la Pistoiese. Alla partitella non prenderà parte il milanista Tassotti, infortunato. Il difensore è rientrato a Milano.

Dino Zoff, l'ex portiere magico, campione del mondo in Spagna, è alla sua prima esperienza come allenatore: dopo aver smesso di giocare ha fatto il preparatore dei portieri della Juventus e della nazionale di Bearzot. Da ieri è l'unico responsabile della squadra il cui obiettivo è la qualificazione ai Giochi Olimpici di Seul del 1988. Un obiettivo che non si presenta tanto facile da raggiungere, poiché le squadre che fanno parte del nostro girone sono tutte molto agguerrite: Rdt, Olanda, Islanda e Portogallo. Si tratta di un gruppo di ferro, e Zoff, a giusta ragione, ha messo già le mani avanti: «Come avrete notato mancano i giocatori dell'Inter e del Torino impegnati in Coppa. I giocatori presenti e quelli che potranno essere messi alla prova prima del 18 febbraio, giorno in cui affronteremo ufficialmente il Portogallo, non dovranno avere partecipato ai recenti Campionati del mondo, né avere giocato nessuna partita eliminatoria. Manfredonia, ad esempio, non lo potrò mai convocare. È certo però che se vogliamo qualificarci dobbiamo dare vita ad una serie di gare molto positive poiché incontreremo avversari molto preparati e forti».

Anche Zoff, come Vicini e Maldini, ha messo in rilievo la mancanza di tempo per una migliore preparazione: «Dopo la partita con la Pistoiese ci ritroveremo qui a Coverciano il 16 e il 17 dicembre ma è certo che non avremo lo spazio necessario per trovare l'indispensabile amalgama.

A chi gli chiedeva che effetto fa essere responsabile tecnico di una rappresentativa azzurra, Zoff ha così risposto: «È vero che sono alla mia esperienza, ma è anche vero che quando giocavo in porta ho sempre rischiato. Diciamo che a Zoff piace il rischio. Scherzi a parte, penso che questa sia la rappresentativa giusta per fare quella indispensabile esperienza come tecnico». Ecco chi giocherà oggi: Tacconi; Bruno, De Agostini; Fusi, Brio, Pellegrini; Mauro, Desideri, Borgonovo, Romano, Agostini. Nel 2° tempo giocheranno Giuliani, Progna, Invernizzi, Iachini, Carnevale ed Alessio.

Loris Ciullini

Italia-Malta (Coppa Europa) il 24 gennaio a Bergamo

ROMA — La prossima settimana torna in scena la nazionale di calcio di Vicini. In programma sabato 6 dicembre c'è la seconda partita di qualificazione per il campionato d'Europa. Avversario di turno la nazionale di Malta, squadra che non dovrebbe creare molti problemi agli azzurri, anche se si giocherà sul suo campo. L'importante in questa circostanza sarà il numero dei gol, che dovrà essere forzatamente alto per rispondere alla cinquina messa a segno dalla Svezia, altra nostra temibile avversaria.

Vicini darà l'elenco dei convocati lunedì prossimo. Il raduno è stato fissato per martedì al centro sportivo di Trigoria. Mercoledì partitella con una formazione giovanile della Roma e giovedì pomeriggio partenza per Malta. La gara sarà diretta dall'arbitro turco Ture. La partita di ritorno si giocherà a Bergamo il 24 gennaio del nuovo anno.